

ROMA



UCLG
United Cities
and Local Governments

 **culture 21**
UCLG Committee



LA CARTA DI ROMA 2020

IL DIRITTO A PRENDERE PARTE
PIENAMENTE E LIBERAMENTE
ALLA VITA CULTURALE È VITALE
PER LE NOSTRE CITTÀ E COMUNITÀ

aggiornato il 18 maggio 2020

Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

Articolo 27, La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

PREAMBOLO

Noi, siamo la città. Le nostre convinzioni, i nostri valori e le nostre attività creative - e nostre culture - danno forma a una città fatta di pietre e sogni che, nel bene e nel male, è l'incarnazione della nostra immaginazione, individuale e condivisa. Le nostre città devono sostenere ciascun abitante affinché possa sviluppare il proprio potenziale umano e possa contribuire alle comunità delle quali fa parte.

Ogni cultura è espressione dei valori, una risorsa rinnovabile e comune in cui ci incontriamo l'un l'altro, scopriamo cosa potrebbe unirci e come potremmo entrare in relazione - con le rispettive differenze - in uno spazio condiviso. Queste differenze, che esistono nelle e tra le culture, devono essere riconosciute e con esse è necessario confrontarsi. Una città inclusiva, democratica e sostenibile favorisce questo processo e ne viene rafforzata. Cultura è il bagaglio creativo con cui possiamo immaginare risposte alle sfide comuni. A volte è una soluzione, a volte è lo strumento attraverso cui trovarla.

La Carta di Roma viene pubblicata in un momento difficile e incerto. La crisi del COVID-19 rende evidente che gli attuali modelli di sviluppo e i loro assunti devono essere ripensati. Allo stesso tempo per essere inclusivi e sostenibili, i nuovi modelli devono fondarsi su un vero e proprio spirito di democrazia culturale. La Carta è una promessa ai cittadini di Roma, e a tutte le città del mondo. Non sarà semplice mettere le nostre culture, quelle comuni e vive, al centro della definizione di nuovi modelli di sviluppo, ma è così che recupereremo e ricostruiremo le nostre vite, insieme.

CAPACITÀ CULTURALI

Le pubbliche amministrazioni, i governi nazionali e locali hanno obblighi giuridici in materia di partecipazione alla cultura, sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da altri trattati e convenzioni internazionali. Insieme a tutti gli altri attori coinvolti, devono mettere in atto politiche efficaci e risorse adeguate per soddisfare tali obblighi, o le loro promesse non saranno che mera retorica.

Una città che opera per realizzare una democrazia culturale, assolve il suo dovere di sostenere i suoi abitanti a:

SCOPRIRE

le radici culturali, in modo che essi possano sentire proprio il patrimonio, l'identità e il proprio posto nella città, e comprendere i riferimenti degli altri;

CREARE

espressioni culturali, così che possano essere parte della vita della città ed arricchirla;

CONDIVIDERE

culture e creatività, per arricchire e rendere più profonda la vita sociale e democratica;

VIVERE E GODERE

le risorse e gli spazi culturali della città, così che possano essere per tutti fonte d'ispirazione, di crescita e rigenerazione;

PRENDERSI CURA

delle risorse culturali comuni della città, affinché tutti possano beneficiarne, oggi e negli anni a venire.

La Carta di Roma 2020 immagina una città più inclusiva, democratica e sostenibile. La sua realizzazione è nelle mani di tutti coloro che la abitano.

Queste dichiarazioni definiscono la nostra meta: il prossimo passo è organizzare il viaggio. Iniziamo ora una fase di collaborazione e consultazione per sviluppare in dettaglio politiche culturali, piani e azioni che tengano conto delle specificità dei contesti locali.

PERCHÉ ADESSO, PERCHÉ LA CARTA?

Perché adesso?

In poche settimane il COVID-19 ha spazzato via il mondo che conoscevamo. Le misure che dobbiamo adottare per proteggere la nostra salute hanno modificato i nostri modi di vivere e danneggiato la nostra prosperità. Siamo in lutto. Allo stesso tempo, ci stiamo riconnettendo con cose che davamo per scontate, inclusa la cultura. Stiamo anche scoprendo risorse inaspettate di gentilezza, coraggio e solidarietà nelle nostre società.

All'inizio dell'emergenza, parlavamo della nostra vita "dopo la crisi". Ora stiamo imparando che il virus potrebbe rimanere con noi per molto tempo e che dovremo adattarci alla sua presenza. Questa esperienza sta cambiando il nostro modo di pensare noi stessi, gli altri e le comunità in cui viviamo. Sta cambiando il senso di ciò che è importante per noi, di chi ammiriamo, di come vogliamo vivere.

Qualche mese fa la città di Roma ha avviato un processo di riflessione sulla partecipazione delle persone alla vita culturale a livello locale, nella convinzione che equità, giustizia e dignità umana sono minacciate dalla mercificazione e dalle priorità dell'economia. Abbiamo sentito la necessità di contribuire ai dibattiti globali su sviluppo, cittadinanza e democrazia, dibattiti in cui la cultura, i diritti umani e le città sono purtroppo, imperdonabilmente marginali. Lo vogliamo ancora e, anzi, pensiamo che ora sia persino più importante e urgente. Se questo confronto sarà genuinamente globale, se eviterà uno storico eurocentrismo, se sarà inclusivo delle voci e delle culture emarginate, potrà condurre al rafforzamento delle istituzioni internazionali, dei programmi e delle politiche legate al ruolo della cultura nello sviluppo.

Con le sfide che provoca, una crisi comporta la responsabilità e un'opportunità di pensare oltre i confini esistenti e fare cose che prima sembravano impossibili. In poche settimane, governi, istituzioni e cittadini hanno già fatto entrambe le cose in alcuni casi. Se qualcosa di positivo potrà nascere dal COVID-19, sarà perché abbiamo avuto il coraggio di immaginare strade diverse, migliori e più sostenibili per vivere insieme, e sarà perché non ci fermeremo dopo che l'emergenza sarà finita. E le città, che entro il 2050 ospiteranno i due terzi della popolazione mondiale, sono centrali in questa sfida.

Perché la cultura?

Cultura è il modo in cui le persone trasformano l'esperienza in significato, e non solo in senso positivo o veritiero: è un potere di cui si è fatto - e si fa tutt'ora - anche cattivo uso. Cultura è il modo in cui le persone formano, esprimono, condividono e negoziano i loro valori, compresi quelli di cui sono inconsapevoli o che non riescono ad esprimere direttamente. Cultura è tutto ciò che facciamo oltre la sopravvivenza. Cultura è ogni cosa che facciamo per arricchire le nostre vite. È anche la storia che plasma le nostre azioni, anche quando ne siamo inconsapevoli. Cultura descrive il mondo e noi vediamo il mondo attraverso le sue lenti.

E la cultura è anche la risorsa rinnovabile, tutta umana, a cui ci siamo rivolti in questa crisi. La scienza ci aiuta a capire, a trovare risposte e protezione. L'arte ci offre conforto, conoscenza e intrattenimento durante l'isolamento. Entrambe sono il prodotto di ricerca, competenza, creatività e duro lavoro, non solo piacere. La cultura ci mette in connessione attraverso strade deserte, con la musica e il canto, e ci consente dare forma ai nostri sentimenti e di condividerli con gli altri. È il modo in cui conosciamo chi siamo e in cui incontriamo gli altri. È nella cultura che raccontiamo storie, creiamo senso, sogniamo e speriamo. È la cultura che formerà i valori e il modo di essere delle città cui dobbiamo dare un nuovo volto dopo il trauma del COVID-19.

Ora più che mai vogliamo affermare il valore sociale della cultura, il cui cuore e scopo sono le persone, non i profitti. Non sappiamo ancora dire cosa ciò potrebbe significare nel mondo che sta emergendo. È un processo di scoperta, modellato dalla situazione e dalle persone che vi contribuiscono. Crediamo che le conversazioni che aiutano i cittadini a dare un senso al presente e a immaginare il futuro con speranza, siano un buon modo per ripensare la città. Questo è dove siamo oggi, il punto di partenza.

Dovremo muovere il pensiero oltre le consuetudini su concetti come cultura, città creative, urbanistica inclusiva, diritti e i doveri. Non sappiamo dove giungeremo, ma siamo convinti che abbiamo più che mai bisogno di democrazia culturale. La nostra società tutta ha bisogno di un periodo di guarigione e ripresa, ma potrà trovarsi ad affrontare una fase di maggiori conflitti e ulteriori disuguaglianze. Abbiamo bisogno di trovare una nuova direzione che includa tutti. Le vecchie risposte non lo faranno. Dobbiamo chiederci che tipo di vita vogliamo ora e per le prossime generazioni, nella convinzione che le risposte dipendono dalle risorse della democrazia e da uno spirito di generosità.



Perché Roma?

Le città sono spazi di sperimentazione e creatività. Riunire, collegare ed esplorare è nelle corde di Roma, crocevia di mondi e tempi. Partiamo da qui: con Roma come crogiolo comune per nuove idee su modelli sociali. Roma, antica e moderna, bellissima sopravvissuta, testimone di calamità, guerre e rinascite, è impegnata nell'elaborazione d'ispirazioni che trasformino nuovi paradigmi in realtà, e nel condividerli con gli altri. Questo è un invito a creare insieme un futuro alternativo in quei luoghi che oggi rappresentano un confinamento ma anche un'opportunità: LE CITTÀ.

Perché UCLG?

L'Organizzazione Mondiale dell'Unione delle Città e dei Governi Locali-UCLG è la più grande organizzazione di governi locali e regionali del mondo. Voi, noi, poggiamo sulle spalle di innumerevoli donne e uomini che hanno lavorato instancabilmente per rafforzarsi a vicenda per oltre un secolo, per elevare le nostre comunità e collaborare le une con le altre al fine di realizzare un cambiamento positivo.

Noi rappresentiamo, difendiamo e diamo risonanza alle voci dei governi locali e regionali affinché nessuno e nessun luogo sia lasciato indietro. Insieme siamo le sentinelle delle speranze, dei sogni e delle aspirazioni di ogni individuo nelle comunità di tutto il mondo, alla ricerca di una vita in cui gli ideali degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile diventino una concreta realtà e ci battiamo per un forte multilateralismo costruito dai territori del mondo.

Il ruolo della cultura nello sviluppo sostenibile delle nostre comunità è una delle aree cruciali del lavoro di UCLG.

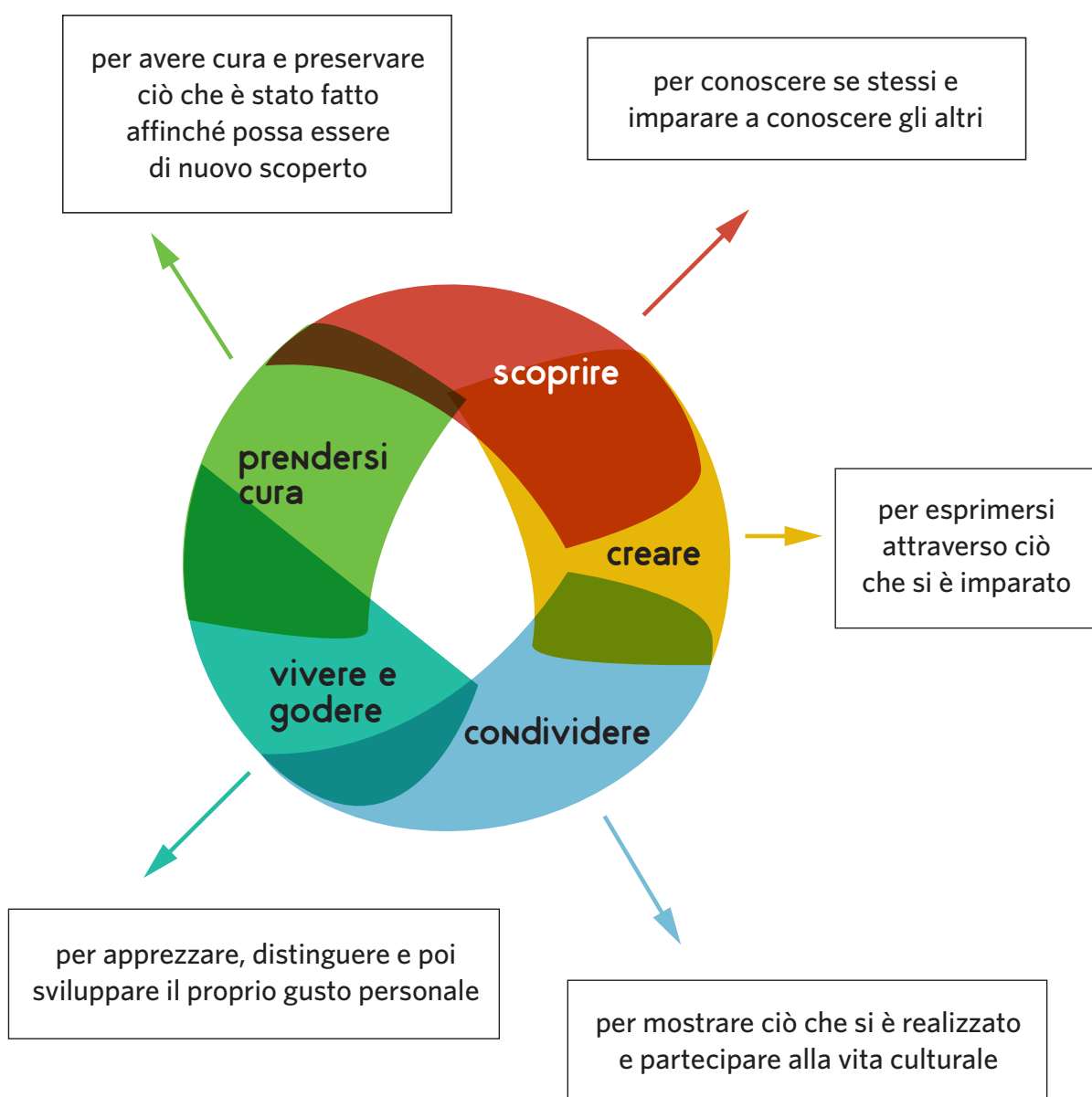
Quali i prossimi passi?

Le dichiarazioni della Carta di Roma 2020 sono un work in progress sviluppato grazie a conversazioni avvenute tra più di 50 città e partecipanti di tutto il mondo. Nei prossimi mesi continueremo la nostra esplorazione per sviluppare, con consultazioni e collaborazioni, politiche culturali, piani ed azioni che tengano conto della specificità dei contesti locali. Solleciteremo risposte, pensieri, nuove conversazioni, dibattiti: siamo pronti a metterci al servizio di questo processo per riunire, combinare e rimodellare un nuovo ordine delle cose.

Chi ha voglia di unirsi a noi in questo viaggio di rinnovamento?

UNA NOTA ESPLICATIVA DELLA CARTA

Le parole chiave delle capacità culturali sono tutti verbi, sono azioni: suggeriamo di seguire una progressione ciclica per un approccio dal basso verso l'alto e incentrato sulle persone





SCOPRIRE

le radici culturali, in modo che possiamo sentire nostro il patrimonio culturale, l'identità e il posto nella città

Ognuno ha il proprio patrimonio, personale e condiviso, l'eredità che proviene dalla famiglia, dalla comunità, dal corpo, dal tempo ecc. Ma è anche importante avere la capacità di capire i contesti, le radici e le narrazioni degli altri

CREARE

la nostra personale espressione culturale, in modo che essa possa far parte della vita della città e arricchirla

La partecipazione alla vita culturale include la capacità di "creare", avendo a disposizione i mezzi, le risorse, la formazione, l'istruzione, il tempo di realizzare la nostra attività artistica - sia essa il canto, la danza, il cucito, oppure la programmazione di un gioco per computer o l'immaginazione di un altro futuro possibile

CONDIVIDERE

culture e creatività, per arricchire e rendere più profonda la vita sociale e democratica grazie a questo scambio

Essere creatore di qualcosa porta con sé il diritto e la capacità di condividere le proprie creazioni con chiunque sia interessato e aperto ad ascoltare, vedere, parlare e criticare il lavoro. Ciò non significa che tutto sia di uguale valore: significa accettare che ogni cosa abbia il diritto di esserci, per poi essere apprezzata o non apprezzata

VIVERE E GODERE

tutte le risorse culturali della città, in modo che possano essere fonte d'ispirazione, di crescita e rigenerazione

L'accesso alla cultura - gli amici che scegliamo - è il modo in cui sviluppiamo la capacità di conoscere ciò che ci piace e ciò che non ci piace, in cui scegliamo di definire i nostri valori e formiamo la nostra identità futura. Si può ereditare una determinata cultura, ma si sceglie di essere un rapper o un cantante d'opera. E se la cultura di cui si fa parte non genera benessere e sensazioni piacevoli in chi la vive - se non ispira e non rigenera - che valore avrebbe farne parte?

PRENDERSI CURA

delle risorse culturali comuni della città, in modo che tutti possano beneficiarne, ora e in futuro

Dobbiamo avere la capacità di avere cura, di insegnare, di trasmettere, di evitare che vengano distrutte deliberatamente o per negligenza tutte le culture, anche se a noi non piacciono. È come per la biodiversità: l'intero ecosistema ha bisogno di essere protetto perché è interdipendente e non si sa mai chi avrà bisogno di cosa o quando, dall'altro.

LA CARTA DI ROMA 2020

è un'iniziativa sviluppata da Roma Capitale e la Commissione Cultura di UCLG.

Comitato di redazione: Luca Bergamo, Eleonora Guadagno, Marta Llobet, François Matarasso, Jordi Pascual, Carla Schiavone, Vincenzo Vastola, Sarah Vieux.

Conversazioni iniziali con: Korkor Amarteifio, Tere Badia, Jordi Baltà Portolés, Ivana Baukart, Eric Corijn, Catherine Cullen, Francisco d'Almeida, Cristina da Milano, Yvonne M. Donders, Fernando Ferroni, Enrico Giovannini, Beatriz García, Mercedes Giovinazzo, Enrique Glockner, Daniel Granados, Antoine Guibert, Nora Halpern, Lucina Jiménez, Sakina Khan, Tita Larasati, Andrea Malquin, Robert Manchin, Valeria Marcolin, Magnus Metz, Zayd Minty, Inti Muñoz, Jaume Muñoz, Patricia Navarra, Josh Nyapimbi, Edgar Pieterse, Navin Piplani, Shi Qi, Mieke Renders, Clarisa Ruiz Correal, David Sagita, Thierry Sanzhie Bokally, Salvatore Settis, Anupama Sekhar, Gyonggu Shin, Lisa Sidambe, José Alfonso Suárez del Real y Aguilera, Khalid Tamer, Monserrath Tello e Fiona Winders.

Le città, le amministrazioni locali e le loro associazioni: Città del Messico, Buenos Aires, Lisbona, Barcellona, Bilbao, Bogota, Izmir, Malmö, Washington D.C., Xi'an, Baie-Mahault, la Diputació di Barcellona, Córdoba, Dublino, Gwangju, Leeds, Makati, Maputo, Montréal, San Paolo, Swansea, la Cabildo de Tenerife e Vancouver.

La partecipazione di: l'iniziativa delle Capitali Africane per la Cultura, Americans for the Arts, UCLG Africa, UCLG MEWA, la Fondazione Asia-Europa, ASVIS, Culture Action Europe, INTACH - Indian National Trust for Art and Cultural Heritage, il Teatro Nazionale di Accra, Nhimbe Global Affairs Observatory, SDG Festival, UNESCO...

Con il coinvolgimento e nel quadro guida di riferimento del Segretariato Mondiale e delle altre sezioni di UCLG, e con il supporto operativo del Dipartimento Attività Culturali di Roma Capitale.

A tutte e a tutti loro, la più profonda gratitudine per il loro tempo, i loro pensieri, le loro esperienze e la loro cura.



ROMA



vai su
www.2020romecharter.org

